

inviare contra i Chyiti (1). Essendosi nel mese di chaban 320 (392) celebrato nelle moschee di Fez il Khothbah in nome di Abdel-rahman, fu questa città presa l'anno dopo dall'armata di Obeid-Allah; ma indi a poco fu ritolta per assalto dai Mussulmani di Spagna e lor partigiani, che vi uccisero 7,000 Chyiti e tagliarono la testa al governatore, mandandola al califfò di Cordova. Questo principe dispose del governo di Fez a favore di Ahmed ben Bekri, che lo possedette sino a che assediato dalle truppe Fatimite, che s'impadronirono di quella città, fu posto in ferri, e condotto davanti Caim Biamr-Allah, figlio e successore di Obeid-Allah. (2)

La gioja prodotta in Ispagna da tali avvenimenti fu intorbida dalla rivolta di Ben-Ishak, governatore di Santa-rein, il quale per vendicar la morte del vezir Mohammed di lui fratello, giustamente, condannato all'estremo supplizio dal califfò, si pose sotto la protezione di Ramiro II, ed unì le sue truppe a quelle di esso principe, che entrarono nella Lusitania e portarono le loro stragi fino a Lisbona e a Badajoz. Al Modhaffer marciò contra i Cristiani, li vinse, li obbligò a ripassare il Duero, valicò dopo essi quel fiume, praticò tremende rappresaglie nei loro paesi, e tornò indietro carico di ricche spoglie. I quali fatti ebbero luogo nel corso degli anni 323 e 324 (935 e 936).

Abdel-rahman era solito passare la primavera e l'autunno in una campagna cinque miglia al disotto di Cordova, sulle sponde del Guadalquivir. Allettato dal rezzo e dalla freschezza di quel luogo delizioso, vi edificò una città da lui chiamata *Al-Zahra*, dal nome del suo schiavo favorito (3). Fra gli edifizii più rimarchevoli distinguevasi la zec-

(1) I Chyiti sono i mussulmani che considerano Ali e i suoi discendenti come i veri e legittimi successori di Maometto, e trattano da usurpatori i tre primi califfi, gli Omeyadi e gli Abassidi. Agli occhi dei mussulmani sanniti passano per eterodossi. I Fatimiti erano allora i capi di quella setta.

(2) Tali rivoluzioni saranno con maggiori particolarità riferite nella cronologia storica dell'Africa.

(3) Il tempo o la mano dell'uomo, più distruttrice che non la falce del tempo, distrusse la città di Zahra; e si disse non essersene scoperta veruna traccia, senza dubbio perchè per sempre ignorossi ove fosse essa situata. In oggi però, che fu in preciso modo determinato lo spazio ch'essa occupava, è